



Roma, 22 dicembre 2017

Prot. N.

All.1: Nota Legge di Bilancio 2018

AI PRESIDENTI DI PROVINCIA
AI VICEPRESIDENTI
AI CONSIGLIERI PROVINCIALI

AI SEGRETARI E DIRETTORI GENERALI
AI DIRIGENTI DELLE PROVINCE
AI DIRETTORI DELLE UPI REGIONALI

L O R O S E D I

Oggetto: Legge di Bilancio 2018 – Le misure per le Province
--

Care Colleghe e Colleghi,

con il passaggio alla Camera dei Deputati possiamo considerare concluso l'iter di approvazione della Legge di Bilancio 2018: al Senato infatti spetterà di ratificare quanto stabilito nei primi due passaggi parlamentari.

Una Legge di Bilancio che, seppure non risolve appieno la situazione critica delle Province, presenta alcune misure di estrema importanza, sia per le risorse stanziare sia per il segnale chiaro di inversione di rotta: per la prima volta dopo tre anni avremo infatti la disponibilità di fondi pluriennali e potremo, sia pure con tutte le difficoltà del caso, ricominciare a programmare.

Il confronto serrato con Governo e Parlamento, sia a livello nazionale che territoriale, ci ha **permesso di ottenere risposte alle priorità che ci eravamo dati: risorse per la spesa corrente, risorse per gli investimenti e la cancellazione del blocco delle assunzioni.**

La legge di Bilancio 2018, dunque ci restituisce l'autonomia finanziaria e quella organizzativa, riaffermando per le Province i principi contenuti nella Costituzione e che fino ad oggi erano stati disattesi.

Nella nota allegata troverete nel dettaglio tutte le misure approvate.

Ci tengo però a soffermarmi sul significato specifico di alcuni punti, perché rappresentano al contempo una prima vittoria e una nuova grande sfida per noi Sindaci e amministratori impegnati nelle Province.

1. Le risorse per la spesa corrente per il 2017

Per quanto riguarda la spesa corrente, in questa manovra vengono stanziati 317 milioni che, insieme a quelli già assegnati, ci permettono di raggiungere un totale di **717 milioni di euro per il 2018**. Una somma che, come potete vedere nella tabella che segue, si ripete pressoché uguale anche per gli anni a venire **portando di fatto all'azzeramento dei tagli imposti dalla L.190/14**, al netto della riduzione del 50% della spesa di personale.

SPESA CORRENTE Risorse per funzioni fondamentali assegnate alle 76 Province Regioni Statuto Ordinario	2018	2019	2020
Legge di Bilancio 2018 RISORSE DA RIPARTIRE	317 milioni	110 milioni	110 milioni
Art.1 c. 754 L. 208/15 RISORSE GIA' ASSEGNATE	220 milioni	220 milioni	220 milioni
Art. 20, dl 50/17 RISORSE GIA' ASSEGNATE	180 milioni	80 milioni	80 milioni
Cessato effetto dl 66/14 art.47 ANNULLAMENTO TAGLI		302 milioni	302 milioni
TOTALE	717 milioni	712 milioni	712 milioni

A queste risorse vanno aggiunti i **fondi ottenuti per sostenere il rientro delle Province in dissesto e pre-dissesto indotto: 30 milioni annui per tre anni - 2018, 2019, 2020** - destinati agli enti in dissesto o che abbiano deliberato o presentato o conseguito l'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale al 30 novembre 2017.

Queste due misure di carattere finanziario, non solo sono essenziali per dare respiro ai nostri bilanci, ma sono importanti anche dal punto di vista politico, perché **sono l'attestazione, dopo tre anni di duro confronto portato avanti da noi sempre con dati alla mano e dossier inappuntabili, che la manovra del 2015 era sbagliata.**

Dal 2018, con i contributi che abbiamo ottenuto, possiamo provare a ricominciare: entro il 31 gennaio, come recita la norma, l'Upi lavorerà per presentare al Governo **una ipotesi di riparto dei fondi, con l'obiettivo di assicurare alle Province di riacquisire la piena capacità di adottare bilanci pluriennali.**

Certo, non abbiamo ancora raggiunto a pieno l'obiettivo della copertura delle spese per i servizi a fabbisogno standard, ma abbiamo una posizione di partenza avanzata da cui possiamo avviare il confronto con il Governo e il Parlamento che verranno, per consolidare ulteriormente i bilanci delle Province.

Tre anni fa, quando siamo partiti, non c'era nulla, se non un lungo elenco di tagli: eppure, grazie alla determinazione e all'impegno di tutti noi, siamo arrivati fin qui.

2. Il Fondo pluriennale per gli investimenti sulle strade e le risorse per l'edilizia scolastica

Importanti sono **le risorse per gli investimenti**, che rappresentano una assoluta novità: fino ad oggi mai alle Province era stato assegnato un Fondo che finanzia programmi straordinari di manutenzione della rete viaria provinciale (e delle Città metropolitane).

La legge di bilancio stanziava per questo fondo **1 miliardo 620 milioni** per un piano di investimenti complessivo della durata di 6 anni, così ripartiti:

SPESA PER INVESTIMENTI	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Finanziamento dei programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	120 mln	300 mln	300 mln	300 mln	300 mln	300 mln

Certo, ci attendevamo un importo più adeguato per il 2018, tuttavia grazie alla possibilità di una programmazione pluriennale, possiamo lavorare per restituire dignità alle nostre strade.

Le modalità di gestione del fondo viabilità saranno stabilite con decreto, che definirà anche il rientro delle risorse non utilizzate. Si richiederà quindi agli enti uno sforzo di progettazione e programmazione di particolare rilevanza, che l'Upi accompagnerà anche con un supporto tecnico-contabile.

A queste risorse si aggiungono i finanziamenti per l'edilizia scolastica, frutto dell'accordo con Governo, Regioni e Comuni, che ci ha permesso di ottenere la riserva per le scuole superiori di almeno il 30% del totale a disposizione del fondo nazionale per il 2018 – 2020 (che ammonta a 1,4 miliardi circa).

3. Lo sblocco delle assunzioni di personale

Quanto al personale, finalmente con questa manovra si cancella l'assurdo blocco imposto nel 2015 e si torna ad assicurare alle Province autonomia organizzativa: potremo colmare quei vuoti nella pianta organica che si sono creati negli ultimi tre anni e assumere personale tecnico e amministrativo indispensabile, sulla base di piani di riassetto organizzativo finalizzati a garantire l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Lo sblocco delle assunzioni è previsto per il personale a tempo indeterminato, in modo differenziato a seconda delle condizioni effettive di sostenibilità finanziaria degli enti: per gli enti che hanno un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al 20% è consentito un turnover del 100% rispetto alla spesa del personale cessato negli ultimi tre anni; per gli enti che hanno un'incidenza superiore al 20% il turnover è limitato al 25% della spesa del personale cessato. Lo sblocco delle assunzioni è esteso anche al personale a tempo determinato, nel limite del 25% della spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile nell'anno 2009. In tale contesto anche rientra la possibilità di proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in scadenza.

Questo nuovo quadro di opportunità - che dovrà essere affrontato non in maniera estemporanea ma attraverso un piano di riassetto organizzativo organico e funzionale - ci permetterà non solo di qualificarci per quanto riguarda la progettazione e gli investimenti, ma

soprattutto riguardo alle nuove funzioni a servizio dei Comuni, a partire dalla Stazione Unica Appaltante.

A queste misure, che rispondono alle nostre richieste prioritarie, si aggiungono poi **altre norme** anche queste frutto del lavoro di confronto costante con Governo e Parlamento, che trovate dettagliate nella nota allegata.

4. Il 2018: le nuove sfide che ci attendono

Nonostante tutte le difficoltà che sappiamo bene continueremo ad avere, e nonostante le risorse stanziare non siano pienamente adeguate alle nostre necessità, è indubbio che questa Legge di Bilancio sostiene per la prima volta il consolidamento di un ente nuovo: finalmente la Provincia casa dei Comuni, vocata agli investimenti sul territorio e al servizio delle altre amministrazioni locali viene dotata dei primi strumenti per cominciare ad espletare il proprio ruolo.

La Provincia, insomma, non è più un tabù della politica.

Questo ci apre uno scenario nuovo per il 2018, pieno di sfide che dovremo affrontare. A noi sarà chiesto più che ad altri piena trasparenza e utilizzo mirato di ogni misura ottenuta e dovremo dimostrare, ancora una volta, che le risorse assegnate alle Province non sono sprechi; che le assunzioni saranno fatte solo per assicurare servizi alle comunità; che siamo in grado di avviare un'opera di progettazione di investimenti sia sulle strade che sulle scuole, tale da potere usare a pieno e al meglio nei prossimi anni tutti i fondi a disposizione, e anzi, di poterne a ragione chiedere di nuovi ai prossimi Governo e Parlamento.

Dovremo tornare a parlare con le forze economiche e sociali, chiamando al confronto i rappresentanti degli industriali, dei costruttori, dei sindacati, per far comprendere che dalla nostra riacquisita autonomia finanziaria e organizzativa e dalla ripresa degli investimenti trarranno pieno vantaggio le comunità e non le Province in quanto amministrazioni; che a giovarne saranno i servizi per i cittadini e per le imprese.

Dovremo avviare una interlocuzione immediata con i partiti politici, perché ritengo che nella prossima campagna elettorale il tema delle Province dovrà essere affrontato e si dovranno verificare quali posizioni le forze politiche intendono prendere per il futuro di queste istituzioni.

Per questo, anche grazie al lavoro dei **due Vicepresidenti, Carlo Riva Vercellotti e Marco Filippeschi, abbiamo costruito una Piattaforma Istituzionale, cui tutti Voi avete contribuito, che contiene proposte per la prossima legislatura.**

Con il nuovo anno sarà necessario mettere in campo un primo incontro, nel quale gettare insieme le basi di un calendario di eventi, sia pubblici che riservati, nei quali portare avanti le nostre posizioni con la determinazione e l'autorevolezza che ormai ci sono unanimemente riconosciuti. Posizione che siamo riusciti a riconquistarci perché **siamo stati capaci di portare avanti sempre in maniera unitaria e compatta le posizioni di Upi**: un tratto che ha caratterizzato questi tre anni di lavoro insieme e che ci ha dato forza.

Colgo l'occasione per augurarVi di passare serene Festività, un augurio che Vi prego di estendere anche a tutti i vostri dipendenti. Grazie ancora per la Vostra preziosa collaborazione e per la vicinanza che non mancate mai di mostrare alla nostra Associazione.

Achille Variati